

SALMO 73

LAMENTO PER LA DISTRUZIONE DEL TEMPIO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo (Matteo 10,28).

CANTO (da un corale di Bach)

*Ci respingi, o Signore,
e divampa la tua ira,
perché mai, o mio Signore,
contro il gregge del tuo amore?
Sorgi, o Dio, in verità, dei tuoi servi abbi pietà!*

*C'è una Mamma tanto buona
che intercede presso il Figlio;
il suo Cuore Addolorato
dal dolore è martoriato.
Sorgi, o Dio, in verità, dei tuoi servi abbi pietà!*

TESTO DEL SALMO

1 *(Poema. Di Asaf).*

**O Dio, perché ci respingi per sempre,
perché divampa la tua ira
contro il gregge del tuo pascolo?**

**2 Ricordati del popolo
che ti sei acquistato nei tempi antichi.
Hai riscattato la tribù che è tuo possesso,
il monte Sion, dove hai preso dimora.**

**3 Volgi i tuoi passi a queste rovine eterne:
il nemico ha devastato tutto nel tuo santuario.**

**4 Ruggirono i tuoi avversari nel tuo tempio,
issarono i loro vessilli come insegna.**

**5 Come chi vibra in alto la scure
nel folto di una selva,**

**6 con l'ascia e con la scure
frantumavano le sue porte.**

(Canto) - selà -

7 Hanno dato alle fiamme il tuo santuario,
hanno profanato e demolito la dimora del tuo nome;
8 pensavano: "Distruggiamoli tutti";
hanno bruciato tutti i santuari di Dio nel paese.
9 Non vediamo più le nostre insegne,
non ci sono più profeti
e tra di noi nessuno sa fino a quando.
10 Fino a quando, o Dio, insulterà l'avversario,
il nemico continuerà a disprezzare il tuo nome?
11 Perché ritiri la tua mano
e trattiene in seno la destra?
12 Eppure Dio è nostro re dai tempi antichi,
ha operato la salvezza nella nostra terra.

(Canto) - selà -

13 Tu con potenza hai diviso il mare,
hai schiacciato la testa dei draghi sulle acque.
14 Al Leviatàn hai spezzato la testa,
lo hai dato in pasto ai mostri marini.
15 Fonti e torrenti tu hai fatto scaturire,
hai inaridito fiumi perenni.
16 Tuo è il giorno e tua è la notte,
la luna e il sole tu li hai creati.
17 Tu hai fissato i confini della terra,
l'estate e l'inverno tu li hai ordinati.
18 Ricorda: il nemico ha insultato Dio,
un popolo stolto ha disprezzato il tuo nome.
19 Non abbandonare alle fiere la vita di chi ti loda,
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.
20 Sii fedele alla tua alleanza;
gli angoli della terra sono covi di violenza.
21 L'umile non torni confuso,
l'afflitto e il povero lodino il tuo nome.
22 Sorgi, Dio, difendi la tua causa,
ricorda che lo stolto ti insulta tutto il giorno.
23 Non dimenticare lo strepito dei tuoi nemici;
il tumulto dei tuoi avversari cresce senza fine.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * *Il salmo 73 è un lamento sul Tempio distrutto già da tempo e ancora in rovina. La prima parte del salmo è un'effusione di dolore: comincia con un appello a Dio, che sembra aver dimenticato il suo popolo per il fatto che ha disertato il Tempio, sua dimora terrestre. Descrive in breve (perché è impossibile dimenticare) le fasi della devastazione del Tempio: la profanazione con l'occupazione pagana (v. 4), il saccheggio delle ricchezze del Tempio (vv. 5-6), l'incendio dell'edificio (v. 7), l'angoscia degli Israeliti (vv. 8-11) privati delle loro feste e dei loro oracoli e mortificati nell'anima dalle bestemmie degli occupanti.*
- * *La seconda parte del salmo 73 è una supplica al Signore; per commuovere il cuore di Dio il salmista gli ricorda la serie di prodigi effettuati un tempo in favore di Israele e paragonabili agli interventi di Dio nel creare il mondo (vv. 12-17); gli ricorda ancora la sua fedeltà all'Alleanza fatta con Israele e mai smentita. Dio ha quindi possibilità di raddrizzare la situazione e il Signore non può tardare a riprendere in mano la sua causa.*
- * *Il lamento, più che sulla distruzione del Tempio, fa perno sul prolungamento insolito dello stato di rovine e di macerie. (Canto)*

LETTURA CON GESÙ

- * *«Fatevi coraggio. Io ho vinto il mondo» (Giovanni 16,33), disse Gesù ai suoi nell'ultima Cena quando annunciava apertamente la sua morte, cioè la distruzione del Tempio del suo Corpo (Giovanni 2,21). Il Verbo, come Creatore è più forte di tutte le potenze di distruzione (quale può essere il mostro marino Leviatàn). Dio, più forte della morte alla quale ha strappato il corpo di Gesù appeso in croce, quando lo si prega, interviene certamente a salvare la sua Chiesa umiliata*

e prigioniera.

- * *Scrivete San Pietro ai cristiani dispersi nella bufera della persecuzione: «Voi siete la razza eletta, la comunità sacerdotale del Re, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclamiate le meraviglie di Colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce divina; voi che un tempo non eravate il suo popolo, ora siete il popolo di Dio; voi che non avevate ottenuto misericordia, ora avete ottenuto misericordia» (1 Pietro 2,9-10). È opportuno richiamare quello che il Signore ha fatto per noi. Il salmo 73 ha una *parola-chiave*: «Ricòrdati» (v. 2) e «Ricorda» (v. 18 e 22); e ha l'espressione parallela: «Non dimenticare» (v. 19 e 23). Su 11 verbi imperativi del salmo 73, cinque appartengono al registro di «ricorda». Anche da parte di Dio esiste, si può dire, una liturgia del Memoriale.*

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, leggendo questo salmo 73 ti accorgi *quanto è povera la nostra fede*, in raffronto alla fede robusta del salmista? La nostra fede tiene quando tutto tiene attorno a noi. È sicura solo quando il mare è calmo. Ma se arriva la notte, la tempesta, l'ostilità, allora si spegne. E allora tu gridi: «Ma che ho fatto a Dio? A che serve pregare ancora?». Rileggi il salmo 73: sentirai come il tuo fratello salmista si appella «a Dio contro Dio» (direbbe Claudel) anche in quella catastrofe delle catastrofi che fu la profanazione del Tempio di Gerusalemme.
- * «Un giorno - raccontò una carmelitana contemporanea di Santa Teresa del Bambino Gesù - entrai nella cella di Santa Teresa e fui rapita dalla sua espressione di grande raccoglimento. Cuciva alacramente e, tuttavia, sembrava perduta in una profonda contemplazione. "A che pensi?", le domandai. Mi rispose: "Medito il Padre Nostro. È così dolce chiamare Dio Padre nostro". E le lacrime brillavano nei suoi occhi». **(Canto)**